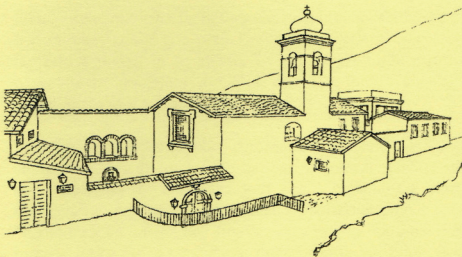


SCHEDARIO BARNABITICO

**Quaderni di
Campello / 1**



**Tieni unito
il mio cuore**

ANTONIO GENTILI, *Tieni unito il mio cuore*, Quaderni di Campello, 1, Campello sul Clitunno 2011, 60 pp.

La nuova "avventura spirituale" iniziata da poco nel ristrutturato Convento a Campello sul Clitunno meritava di contare con uno strumento proprio che soddisfacesse le esigenze di raccogliere ed offrire testi e stimoli di riflessione e meditazione. A questa esigenza risponde la nuova collezione di testi, curati dal p. Antonio Gentili, sulla falsariga di quella più nota e familiare, ossia, *Quaderni di Eupilio*. L'agile fascicolo che presentiamo, ne costituisce il primo numero. In questo primo opuscolo, l'autore esamina, sotto diversi angoli, il peso dell'esperienza umana della divisione del cuore e delle sue lacerazioni, ed offre terapie e strategie per ridonare al cuore la sua integrità.

L'itinerario spirituale proposto nel fascicolo si snoda attraverso cinque tappe successive. La prima di esse è volta a presentare una visione d'insieme sul cuore, le sue patologie, le trasformazioni che è chiamato a compiere e le molteplici azioni a cui dischiudersi. In questa parte, ampio spazio è dato a considerare la "compunzione del cuore" finalizzata alla consapevolezza della propria finitudine e soprattutto della propria fallibilità.

La seconda tappa è costituita da una attenta "lectio divina" del testo del Salmo 85/86 – stimolo principale che

ha dato origine a questa pubblicazione –, dove ricorre la preghiera «*tieni unito il mio cuore*».

La terza e la quarta tappa presentano, in maniera articolata, la "via maestra", ossia, il silenzio, per raggiungere quella che Benedetto XVI ha definito la «percezione del cuore», che consente la migliore reazione a quanto di diverso e di avverso agita i cuori.

L'ultima tappa prende in esame le "virtù" del cuore unificato e si chiude con un "decalogo" per un buon "galateo" nelle relazioni umane.

I lettori potranno trovare in questo fascicolo, ricco di suggestioni, stimoli e proposte per ulteriori approfondimenti, un utile ed opportuno strumento di verifica – una vera *failure analysis* – delle condizioni di... salute spirituale del proprio cuore.

Paolo Rippa

Dizionario storico dell'Inquisizione, a cura di A. PROSPERI, V. LAVENIA, J. TEDESCHI, voll. I-IV, Edizioni della Normale, Pisa 2010, 1724 p.

Dopo alcuni anni di laboriosa gestazione sono usciti quattro ponderosi volumi (in ottavo grande, pp. 1724) del



EDIZIONI
DELLA
NORMALE

Dizionario dell'Inquisizione, dovuto a molteplici collaboratori sotto la direzione di Adriano Prospero. La presente recensione si ripromette di documentare esclusivamente la presenza dei Barnabiti nei processi inquisitoriali. La voce *Barnabiti* (S. Pagano) dà una visione d'insieme, ma sarebbe stato desiderabile evidenziare che la prima generazione paolina si situava tra audaci intenti di riforma della compagine ecclesiastica e suggestioni del "Libero Spirito" (voce mancante nel *Dizionario*!) che presiedeva alla disciplina religiosa (i barnabiti faticarono a darsi regole stabili e definitive!) non meno che alla lettura del Libro sacro, come fa fede un'affermazione delle *Lettere spirituali* della Negri, espunta dal manoscritto originario a opera dei revisori tridentini: «*So che voi tutti crivellate meglio di me le parole di Paolo et ne trahete un suco più intrinseco*». In quest'ottica vanno lette le schede su fra *Battista Carioni da Crema* (S. Pagano) e *Paola Antonia Negri* (R. Bacchiddu). La prima manca di evidenziare adeguatamente come la "condanna" degli scritti del frate fosse dovuta più a fraintendimenti derivanti dal suo linguaggio, che non da contenuti dottrinali, tant'è vero che venne ben presto ridimensionata («*donec corrigantur...*») fino a scomparire dagli *Indici dei libri proibiti*. In ogni caso detta voce va integrata con quanto si legge nell'*Orazione* (pp. 1140-1141), in cui è esposto più dettagliatamente il cammino spirituale formulato dal Carioni con le sue tappe. Sempre in questo contesto si richiama l'insegnamento di Serafino da Fermo (il cui nome stranamente non figura nell'indice analitico), lettore e volgarizzatore degli scritti di fra Battista. Nella scheda sulla Negri ci si sarebbe aspettato venisse citata l'edizione antologica delle *Lettere* (Edivi, 2008) con una doverosa inquadratura che le restituisse a specchio del pensare e del sentire della prima generazione paolina, ben oltre il problema della

loro "paternità". In merito poi alla "Divina Madre", sotto la voce *Canonizzazione santi* (p. 257), si parla di "condanna" della dottrina dell'Angelica, le cui idee sarebbero state "temerarie ed eretiche": cosa del tutto errata, come si può dimostrare dalla citata approvazione tridentina delle "sue" lettere; mentre nei suoi confronti si è trattato soltanto di una misura disciplinare. A fra Battista e alla Negri si accenna anche nella voce su *Marco Antonio Pagani* (R. Bacchiddu). Altra voce relativa alle origini quella su *Lorenzo Davidico*, sempre della Bacchiddu.

A questo punto ci si sarebbe aspettata una scheda anche su François Lacombe, tenendo conto della pubblicazione dell'*Orationis mentalis analysis* (Ancora, 1983), peraltro citata alle pp. 1293 e 1664 in riferimento al Quietismo.

Un salto di secoli ci conduce al più celebre dei barnabiti inquisiti, padre *Giovanni Semeria* (A. Gentili), la cui voce si avvale dello scavo archivistico compiuto nel fondo dell'ex Sant'Offizio, scavo che ha consentito di delineare il complesso e faticoso iter inquisitorio, iniziato nel 1909 e conclusosi ben dieci anni dopo con esplicita condanna dell'opera più discussa *Scienza e fede*. Tale condanna non ebbe però la notorietà che gli implacabili avversari si attendevano, stante ruolo e figura che nel frattempo il barnabita aveva acquisito in ambito civile prima ancora che ecclesiastico, con la cappellania al Comando supremo durante la Prima Guerra mondiale e la successiva fondazione dell'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia. L'incrociarsi delle pubblicazioni non ha consentito al *Dizionario* di citare la documentazione dei processi inquisitoriali a carico del barnabita, apparsa su "Barnabiti studi" 27/2010, pp. 187-260.

A. Gentili

